Donazione d’organi, pochi sì

In Comune si può registrare sulla carta d’identità la propria volontà

21 marzo 2016

NEONELI. Da qualche giorno l’ufficio anagrafe del Comune è abilitato a registrare sulla carta d’identità la volontà del titolare di donare gli organi. Nel breve lasso di tempo trascorso dall’attivazione del servizio ci sono state due manifestazioni d’assenso e un caso di diniego. La possibilità di mettere nero su bianco l’ autorizzazione a un eventuale espianto è diventata legge sei anni fa ma i Comuni che si sono adeguati sono ancora pochi. Neoneli è tra i primi della zona ad aver portato a termine tutte le procedure previste dal progetto “Carta d’ identità-Donazione organi” finalizzato alla creazione di una banca dati fruibilie dal Centro nazionale trapianti e da tutte le sue diramazioni regionali. In Sardegna il Sistema informativo trapianti viene consultato nei casi di morte cerebrale dal Centro trapianti del Brotzu. Nell’eventualità che il potenziale donatore avesse espresso in vita la propria volontà riguardo all’espianto, fa testo ciò che aveva dichiarato all’atto del rilascio o del rinnovo del documento. In assenza di una dichiarazione esplicita resta facoltà esclusiva dei familiari autorizzare o meno il prelievo. La sicurezza delle procedure di accertamento di morte clinica in Italia è altissima, eppure la disponibilità di organi resta una criticità. Per questa ragione la raccolta delle indicazioni sulla disponibilità alla donazione può essere un’opportunità per aumentare il numero delle dichiarazioni e dunque d’incrementare il bacino dei potenziali donatori. L’iniziativa ha un altissimo valore umano e sociale per gli effetti che l’acquisizione e la trasmissione delle informazioni
in tempo reale da parte dei centri specializzati ha sulla sopravvivenza dei pazienti in lista d’attesa. «È un’azione di trasparenza, di solidarietà e di impegno civico – sottolineano dal Comune –, ma qualunque scelta può essere modificata in ogni momento».

Maria Antonietta Cossu